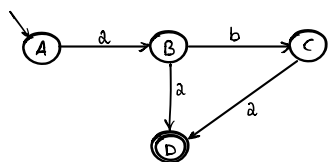
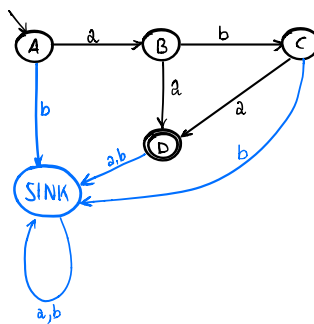


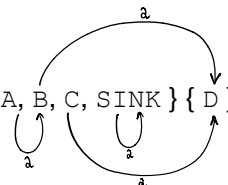
Esercizio 1 - Minimizzare il seguente DFA:



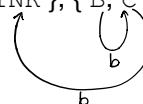
Alfabeto = { a, b }



Non finali = { A, B, C, SINK }, finali = { D }. Riusciamo a splittare il primo blocco? Sì: { A, B, C, SINK } { D }



Otteniamo { A, SINK }, { B, C }, { D }. Riusciamo a splittare qualcosa? Sì: { A, SINK }, { B, C }, { D }

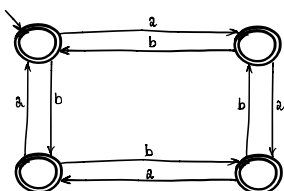


Otteniamo { A, SINK } { B } { C } { D }. Non servirebbe andare oltre, in quanto SINK sarebbe "bruciato". In ogni caso, se si procedesse, ci si accorgerebbe che: { A, SINK } { B } { C } { D } e pertanto il primo blocco verrebbe spezzato.



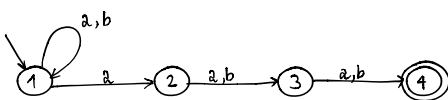
Concludiamo pertanto che il DFA era già minimo.

Esercizio 2 - Minimizzare il seguente DFA:

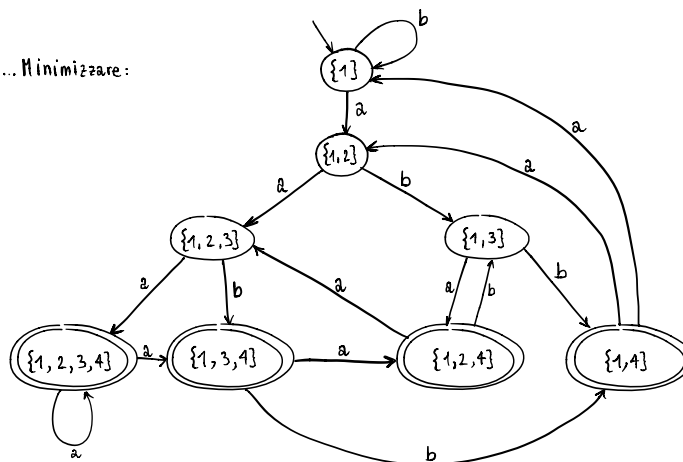


Esercizio 3

Regexp $r = (a \mid b)^* a (a \mid b) (a \mid b)$



... Minimizzare:



STATI FINALI RAPPRESENTANO: (w) aab

(w) aab

(w) aba

(w) abb